

Traiano e la Sardegna

Piergiorgio Floris e Attilio Mastino

Università degli Studi di Sassari¹

Augustis e Forum Traiani

Due Comuni sardi conservano ancora oggi nel loro nome la lontana memoria degli imperatori Augusto e Traiano: il primo è infatti probabilmente richiamato da Austis (da un originario **Augustis*), sito al piede occidentale del Gennargentu nell'attuale Barbagia di Ollolai; qui in età imperiale era l'accampamento militare di una coorte di Lusitani, forse la VII². Fordongianus, posto sulla riva sinistra del Tirso a ridosso delle antiche *Aquae Ypsitanae* di Tolomeo, continua invece l'antico *Forum Traiani*; il toponimo, documentato già nell'Itinerario Antoniniano (p. 11, ed. Cuntz), presuppone la costituzione di un *forum* sotto Traiano nel punto in cui il fiume poteva essere attraversato sul ponte sul quale attualmente passa la SS 388 (tra *Ad Medias*- Abbasanta e *Othoca*-Santa Giusta) i Santa Giusta, anch'esso risalente forse agli anni dell'*optimus princeps*; del resto di qui passava la strada interna che da *Turris Libisonis* raggiungeva *Karales* toccando la *Barbaria*, vera e propria variante di quella che invece si allungava fino alla costa occidentale, passando per *Othoca*³. Da qui proviene del resto la targa relativa alla dedica già

1 Pur unitariamente concepiti, i paragrafi 1-2 e 6 sono di Attilio Mastino, quelli 3-5, 7-8 di Piergiorgio Floris. Gli autori desiderano ringraziare per i preziosi suggerimenti Radu Ardevan, Francesca Cenerini, Giovannella Cresci, Davide Faoro, Antonio Ibba e Raimondo Zucca. Ringraziamo quindi Maria Bastiana Cocco e Salvatore Ganga per quanto concerne gli aspetti relativi ai materiali grafici e fotografici.

2 Cfr. Meloni 2012, pp. 194, 342-343; Zucca 2009a, pp. 312-315 e anche Ibba 2009, p. 395.

3 Cfr. *infra* il § 6.

ad Augusto da parte delle *[universae civ]itates Barb[ariae]*⁴.

Il miliario di Assemini e la dedica del nemus Sorabense

Un certo numero di documenti epigrafici e di studi recenti che saranno presi in considerazione in queste pagine hanno permesso di ampliare in modo considerevole le nostre conoscenze sulla Sardegna degli inizi del II sec. d.C. e rendono quindi possibile la presentazione di un profilo dell'isola in età traianea. Nell'ottobre del 96, a poco meno di un mese dall'ascesa al potere di Nerva, il governatore della provincia *Sardinia* era *Ti. Claudius Servilius Geminus*, noto da un diploma di Dorgali (*CIL X*, 7890 = XVI, 40)⁵; si trattava di un cavaliere forse caratterizzato dal titolo di *procurator Augusti et praefectus provinciae Sardiniae*.

La *provincia* era stata sottoposta all'amministrazione imperiale per quasi tutto il I sec. d.C. a partire dal 6; una breve parentesi di governo senatorio compresa tra la fine del Principato di Nerone e l'inizio di quello di Vespasiano era infatti durata meno di dieci anni. Traiano dové lasciare immutato tale *status* forse per tutto il suo primo decennio⁶. In merito sono d'ausilio i dati contenuti in due epigrafi. La prima è incisa su un miliario del 106 da Sant'Andrea di Assemini (*CIL X*, 8004) relativo alla *via per compendium a Karalibus Sulcos*, la strada che univa la capitale provinciale *Karales* a *Sulci* (od. Sant'Antioco)⁷.

Una nuova edizione di Stefania Atzori⁸ ha permesso di individuare alcune lettere del nome dell'allora governatore della Sardegna da identificare con quel *C. Ulpius Severus* la cui onomastica completa, l'appartenenza all'*ordo equester* e con tutta probabilità la titolatura di *proc(urator) Aug(usti) et praef(ectus) prov(inciae) Sard(iniae)* sono rivelate dalla celebre targa di *Sorabile* (*AE* 1992, 891; *Fig. 3*) trovata presso l'od. Fonni, a circa 1000 m sul livello del mare, nel punto culminante della *via ab Ulbia Caralis per mediterranea*, che congiungeva

4 *AE* 1921, 86; Farre 2016, pp. 106-108, FOR010.

5 *PIR*² C, 1019.

6 Cfr. da ultimi Mastino 2009a, pp. 125-126, 128, 137-140, 144-145; Mastino, Zucca 2012, p. 34; *Id.* 2014a, pp. 201, 205.

7 La storia della strada, la ricostruzione del tracciato, lungo ca. 60 miglia (pressappoco 89 km) e i documenti che ad essa fanno riferimento sono stati studiati di recente da Atzori 2006; vd. inoltre Mastino 2009b, pp. 382-385, 391-392.

8 Atzori 2006, pp. 125-127, nr. 3: ++ (*milia passuum*) / [*Im*]p(erator) *Caes[ar, di]vi Nerv[ae] f(ilius)*], / [*N*]erva *Tr[aianus] Augus[tus]* / *Germ(anicus) [Dac(icus)] pontif[ex m]a[x(imus)]* / [*tr*]i[b(unicia)] *pot(estate) [--- im]p(erator) VI, c[o(n)s(ul) ---] / [---]++++[---]++ / d[u] cit ve[tusta]te corrupta[m] / [C.] Ulpi[o] Se[v]ero *proc(uratore) Aug(usti) / [praef(ecto) pro] vi[nciae Sard(iniae)] / [restituit]*.*

Olbia con *Karales* superando il Gennargentu⁹.

Se l'interpretazione del miliario di Assemini fosse corretta, *Ulpus Severus* avrà amministrato la provincia nel 105/106 o nel 106/107, anni a cui assegnare anche l'iscrizione di *Sorabile*/Fonni. Quest'ultima consiste in una dedica a Diana e a Silvano [*n*]emoris *Sorabensis*¹⁰; la specificazione rimanda ad un *nemus*, un bosco sacro, che doveva trovarsi presso *Sorabile*, forse proprio nel luogo in cui Antonio Taramelli svolse le sue indagini nel 1929¹¹. Si discute sulla natura del culto, forse *interpretatio* romana di una più antica devozione silvestre paleosarda, collegata *ab origine* al *nemus Sorabense*¹²; non è escluso però che il governatore e le sue truppe abbiano voluto riferirsi alla Diana *Nemorensis* italica, *diva tri-formis* (HOR. *Carm.* 3.22.4), e al Silvano che nella più antica tradizione romana era considerato anche signore dei boschi oltre che protettore dell'agricoltura e custode dei confini¹³.

9 Identità del governatore e cronologia: Atzori 2006, pp. 125-127, nr. 3; Mastino, Zucca 2012, p. 35, ove bibl.; *Iid.* 2014a, p. 206; *Iid.* 2014b, p. 404; vd. inoltre *PIR*² V, 854. La datazione si fonda sulla VI acclamazione imperatoria di Traiano, risalente per alcuni all'autunno del 105 (Lassère 2005, p. 1007) per altri al 106 (Calabi Limentani 1985, p. 482; Kienast 1990, p. 123). Sull'epigrafe di *Sorabile* cfr. inoltre Gasperini 1992, pp. 574-577, nr. 13. L'attribuzione ad età traiana del *titulus*, pur accolta dalla maggior parte degli studiosi, non è però unanime: vd. ad es. *AE* 1992, 891 (tra Traiano e Antonino Pio); Zucca 1994, p. 919 (ultimi due decenni del II d.C.); Mastino 2009a, p. 158 (metà II sec. d.C.). Quanto a *C. Ulpus Severus* sembrano da scartare sia l'ipotesi che fosse un familiare di Traiano (Taramelli 1985, p. 404) sia l'identificazione con il *puer clarissimus C. Ulpus Severus Aelianus*, fratello del *clarissimus iuvenis C. Ulpus Marcellus Polibianus* (*PIR*² V, 792 e 834). Su *C. Ulpus Severus* cfr. inoltre Thomasson 2009, 6, nr. 2:050: "*C. Ulpus Severus. – Haud ante Traianum*".

10 [*Di*]ana[*e et*] Silvano / [*n*]emoris *Sorabensis* / *C(aius) Ulpus Severus* / *proc(urator) Aug(usti) / praef(ectus) prov(inciae) S[ar(diniae)]*.

11 Taramelli 1929b, pp. 319, 321. Per l'esistenza di un santuario cfr. Farre 2016, p. 91, ove bibl. È doveroso ricordare che sino ad una trentina di anni fa si riteneva che la dedica fosse rivolta solo a Silvano e che l'attuale lettura si deve a Lidio Gasperini (Gasperini 1992, pp. 574-577, nr. 13). Da ultimo vd. anche Mastino, Zucca 2012, p. 35 e nota 31; *Iid.* 2014a, p. 206; *Iid.* 2014b, p. 404; Farre 2016, pp. 90-91, FON001. Per *Sorabile*: Meloni 2012, pp. 193-194, 342; Mastino 2009b, p. 354.

12 Taramelli 1929b, p. 321; *Id.* 1985, p. 405.

13 Cfr. Sotgiu 1952-54, p. 583 e *ILSard* I, nr. 221 (con riferimento al solo Silvano). Per dediche congiunte a Diana e Silvano (talora ricordati con altre divinità) effettuate da reparti, singoli militari o veterani dell'esercito romano cfr. ad es. *AE* 1913, 54 (Negrilesti, Dacia); *CIL* XIII, 8492 (Colonia, *Germania inferior*); *AE* 1976, 503 (*Mogontiacum*, *Germania superior*); *CIL* XIII, 6618 (Trennfurt, *Germania superior*); *AE* 1908, 134 (*Vicus Longinopara*, *Moesia inferior*); *CIL* III, 10394 (*Aquincum*, *Pannonia inferior*). Sul culto di Silvano cfr. Dorcey 1992; sulla caratterizzazione militare del dio: Zucca 1988, pp. 369-370 e nota 78, ove bibl. Su Diana *Nemorensis*: Gasperini 1992, p. 576; Green 2012.

Sarebbero state allora le truppe in transito sul valico attraverso i *Montes Insani* a introdurre le due divinità nel cuore della *Barbaria*. Altrettanto ignoti sono i motivi che spinsero *C. Ulpius Severus* a porre la dedica e se tali ragioni avessero una valenza esclusivamente religiosa o se avessero qualche rapporto con avvenimenti di tipo civile o militare.

La stessa definizione di *nemus Sorabense* lascia in ogni caso pensare che il valore sacro del luogo fosse riconosciuto e condiviso da tempo; né va forse dimenticata l'eredità degli antichi miti greci relativi ad Artemide-Diana nella saga di Aristeo colonizzatore della Sardegna dopo la morte del figlio Atteone¹⁴.

Il diploma militare di Posada

Il miliario di Assemini e la targa del *nemus Sorabense* non sono però le più antiche testimonianze di età traianea riguardanti l'isola. Il diploma militare frammentario rinvenuto pochi anni fa nell'agro di Posada permette infatti di risalire fino al 5 maggio 102 (*AE* 2013, 650; *Figg.* 5-6)¹⁵. Una delle lacune del testo, edito nel 2013 da Antonio Sanciu, Paola Pala e Mario Sanges, e più di recente rivisto da Antonio Ibba e Claudio Farre¹⁶, riguarda il nome del governatore in ablativo retto dalla preposizione [*sub*]: di esso residua infatti una O finale preceduta, a quanto pare, da un'altra lettera di difficile identificazione, forse una I o una N¹⁷.

Sembra quindi plausibile pensare alla terminazione del *cognomen*. Le possibili uscite *-ius* o *-nus* sono però troppo comuni per consentirne l'identificazione;

14 Su Aristeo e la Sardegna: Angiolillo 1990, pp. 1-9.

15 Questo il testo, ottenuto collazionando quanto rimane delle facciate interne ed esterne: [*Imp(erator) Caes(ar), divi Nervae] f(i)lius, Nerva Traianus Au[gustus, Germanicus, p]ontifex maximus, [tribunic(ia) potestat(e)] VI, imp(erator) II, co(n)s(ul) IIII, p(ater) p(at)riae: [pedi-tibus et equitibus q]ui militaverunt in [cohortibus duabus, qu]ae appellantur I gemi[na Sardorum et Cors]orum et II Gemina Li[gurum et Corsorum] et sunt in Sardinia [sub -c 17-]+o quinis et vicenis [pluribusve stipendii]s emeritis dimissis [honestam missione], quorum nomina [subscripta sunt ips]is, liberis posteris[que eorum civitat]em dedit et conu[bium cum uxori]bus, quas tunc habu[issent cum est civi]tas iis data aut, [siqui caelibes essen]t, cum iis qu[ae] postea dux[issent] d[um]ta[xat] singuli singulas. A(n)te d(i)em III Non(as) Maias, T(it)o Didio Secundo, L(ucio) Publilio Celso co(n)s(ulibus), cohort(is) II geminae Ligurum et Corsorum, cui prae(est) Locius (: Lucius) Terentius Serenus, ex pedite Hannibali, Tabilatis f(ilio), Nur(-) Alb(---) et Iurini, Tammugae filiae, uxori eius, Sordia et Sabino f(ilio) eius et Saturnino f(ilio) eius et Tisareni filiae eius et Bolgittae filiae eius et Bonassoni filiae eius. Descriptum et recognitum ex tabula aenea, quae fixa est Romae in muro post templum divi Aug(usti) ad Minervam.*

16 Sanciu, Pala, Sanges 2013, pp. 301-306; Ibba 2014, pp. 209-229; Farre 2016, pp. 128-131, POS001.

17 Ibba 2014, p. 214, nota 18.

pare tuttavia da escludere che a capo della provincia nel 102 vi fosse ancora quel *Ti. Claudius Servilius Geminus* ricordato nel citato diploma di Dorgali del 96¹⁸, che nelle liste di governatori sardi oggi ricostruibili precede quello ora documentato a Posada. In ogni caso è credibile che tutti e tre i governatori finora menzionati - *Ti. Claudius Servilius Geminus*, l'anonimo del nuovo diploma di Posada e *C. Ulpius Severus* - fossero *equites* contraddistinti dal titolo di *procurator Augusti, praefectus provinciae Sardiniae*, così come risulta dalla dedica del *nemus Sorabense*.

Dal diploma di Posada apprendiamo che nel 102, come già sei anni prima, il dispositivo militare delle forze di terra della *Sardinia* si componeva di due *cohortes geminae*, la *I Sardorum et Corsorum* e la *II Ligurum et Corsorum*, nate dalla fusione di tre coorti preesistenti di Sardi, Liguri e Corsi avvenuta nel corso del I sec. d.C.¹⁹.

Il fatto che le due coorti gemine siano le sole menzionate in tre diplomi militari, uno dell'88 (*CIL X*, 7883 = XVI, 34) e i due già menzionati del 96 e del 102, lascia pensare che perlomeno in questi quattordici anni il presidio terrestre della provincia coincidesse con i due reparti suddetti²⁰. Un dato nuovo contenuto nel diploma del 102 riguarda invece l'identità del comandante della *cohors II gemina Ligurum et Corsorum*: *L. Terentius Serenus*, un cavaliere di cui sfugge il grado allora rivestito²¹.

Il documento consente inoltre di valutare il complesso e sorprendente panorama onomastico delle aree non urbane dell'isola agli inizi del II sec. d.C. *Hannibal*, il fante congedato destinatario dei privilegi conferitigli col diploma, aveva

18 Cfr. *supra* § 1.

19 Ibba 2009, p. 397; Porrà 2014, p. 230; Id. 2017, p. 203.

20 Porrà 2014, p. 231; Id. 2017, p. 204.

21 Ibba 2014, p. 215 e nota 25, tende a privilegiare il titolo di *praefectus* rispetto a quello di *tribunus* per analogia con quanto si sa dei comandanti dei reparti stanziati in *Sardinia* in epoca precedente. L'unico altro *Terentius Serenus* conosciuto è *Q. Terentius, Q. l., Serenus* (*CIL XII*, 4422: *Narbo Martius*), per cui cfr. anche Sanciu, Pala Sanges 2013, p. 304 e nota 10. L'associazione del *nomen Terentius* con il *praenomen Lucius* è infrequente: in Italia i *Lucii Terentii* sembrano per lo più documentati nella *Regio X*, mentre in ambito provinciale il dato più rilevante si osserva nell'*Hispania Tarraconensis*. Da *Bracara Augusta*, centro sito in quest'ultima provincia, proveniva l'*eques L. Terentius Rufus* che proprio intorno al 102 rinunciò al suo rango per combattere come centurione nella Prima guerra dacica (vd. Ibba 2014, p. 215, nota 24, che rimanda a Devijver 1977, p. 780, T12). A dispetto della coincidenza di prenome e gentilizio mancano però elementi per supporre l'esistenza di un legame tra *L. Terentius Rufus* e *L. Terentius Serenus*. Per il *nomen Terentius* cfr. tra gli altri Floris 2005, p. 487 e Ibba 2014, p. 215, nota 24 con la bibliografia da entrambi riportata.

un celeberrimo nome di origine punica (= “*ha favorito Baal*”).

Secondo alcuni studiosi più che la persistenza della tradizione antroponomica punica in Sardegna, magari collegata con la vicenda del ribelle *Hampsicora-Hampsagoras*, in esso potrebbero cogliersi la semplice attribuzione di un nome letterario o il frutto della prospettiva di un arruolamento militare già chiara fin dalla nascita²².

Tali ipotesi sono fondate sulla possibile origine locale del veterano, forse proveniente da un’area che aveva conosciuto una debole presenza punica come la regione a sud di Olbia, più precisamente Posada, meno soggetta rispetto ad altre dell’isola all’influenza cartaginese; in realtà noi non sappiamo se *Hannibal* fosse effettivamente nativo del territorio in cui è stato trovato il diploma (ove è localizzata del resto l’antica colonia di *Feronia*²³) o se lo fosse di un’area più esposta all’influsso culturale ed onomastico punico. Oltre al nome dell’ex-fante si devono infatti tenere in considerazione anche quelli dei figli e della moglie. Tra i primi *Saturninus* è caratterizzato da un *cognomen* romano diffusissimo che però in Sardegna potrebbe anche essere l’equivalente latino di un antroponimo punico ben diffuso nel Nord Africa²⁴. Il secondo figlio maschio di *Hannibal*, *Sabinus*, ha un *cognomen* molto usato e palesemente italico²⁵. Tutti gli altri elementi onomastici legati ad *Hannibal* e ai suoi familiari, nessuno dei quali era noto prima della scoperta del diploma, sono stati invece oggetto di dibattito. Gli ambiti di derivazione presi in considerazione dagli studiosi, con posizioni non unanimi per i singoli nomi, sono per lo più l’encorio e il libico²⁶. Se al primo è riferito in modo con-

22 Sul nome cfr. Ibba, 2014, p. 218 e nota 34, ove bibl. Ascendenza nordafricana: Sancier, Pala, Sanges 2013, p. 305. Nome letterario: Sancier, Pala, Sanges 2013, p. 305; Mastino, Zucca 2012, pp. 405-406, nota 68; Iid. 2014a, p. 206, nota 48; Iid. 2014b, p. 406, nota 68; Ibba 2014, p. 223 e nota 55. Vd. inoltre Floris 2017, p. 209.

23 Meloni 2012, pp. 42, 286; Zucca 2009a, pp. 289-290, 327.

24 Floris 2008, p. 176, nota 17 e per questa tipologia di nomi cfr. anche Id. 2010, p. 1709 e nota 83; Id. 2017, p. 213. Vd. inoltre Ibba 2014, p. 218, nota 35.

25 Kajanto 1965, pp. 20, 30 (*bis*), 51, 186; Alföldy 1969, pp. 116 (*nomen*), 285-286 (*cognomen*); OPEL IV, pp. 40-41 (*cognomen e nomen*), 194 (tra i Cristiani). Attestazioni sarde: Floris 2005, p. 311. Vd. anche Ibba 2014, p. 218, nota 36.

26 Per la possibilità che *Bolgittae* sia collegabile con il mondo etrusco-italico vd. poco sotto. La non appartenenza al sistema onomastico latino o greco di tutti o quasi tutti gli elementi onomastici in questione e la difficoltà di individuare la possibile forma del nominativo (tranne forse che per *Bolgittae* e *Tammugae*, per cui si potrebbero proporre uscite in *-a*) è all’origine della decisione di riportarli nel testo nella stessa forma declinata che ritroviamo nel diploma militare.

corde il dativo *Bonassoni*²⁷, al secondo è in modo altrettanto unanime accostato il patronimico di tipo non romano di *Hannibal, Tabilatis*²⁸, mentre per quello analogo *Tammugae* di *Iurini*, la moglie del veterano, si sono prese in considerazione entrambe le soluzioni²⁹.

Sembra del resto alquanto interessante proprio il dativo del femminile *Iurini*, per la cui radice sono stati sottolineati rapporti con il libico, ma che pare allo stesso tempo caratterizzato dall'uscita *-ni*, riscontrabile anche in *Tisareni* e *Bonassoni*, che lo fa accostare all'antroponimia paleosarda³⁰. Sulla base della medesima terminazione ma anche di confronti con toponimi sardi *Tisareni* è stato più di recente messo in relazione con quest'ultima, anche se non mancano voci contrarie³¹. È stato infine connesso con *Bolcia*, altro nome personale testimoniato in Sardegna, il femminile *Bolgittae*³². Tale posizione è tenuta presente anche da Antonio Ibba, che ipotizza per il nome della figlia di *Hannibal* così denominata una remota *origo* etrusca da attribuire a relazioni della Sardegna orientale con il *Latium* e l'Etruria «tanto antiche da poter quasi annoverare l'antroponimo fra i nomi encorici»³³. A sostegno di tale proposta si potrebbe del resto addurre la composizione della radice con il poco frequente suffisso femminile *-itta*. Per la questione dell'oscura origine di quest'ultimo, probabilmente non latina, è stata infatti ipotizzata, con altre, anche la soluzione etrusca³⁴. Uno dei punti più signi-

27 Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305; Ibba 2014, p. 220, nota 43; Mastino Zucca 2014a, p. 206, nota 48; Iid. 2014b, p. 407, nota 68.

28 Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305; Ibba 2014, p. 219 e nota 38.

29 Libico: Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305; Ibba 2014, pp. 219-220, nota 40; encorio: Mastino Zucca 2014a, p. 206, nota 48; Iid. 2014b, p. 407, nota 68.

30 Libico: Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305. Libico «piegato alle esigenze linguistiche del paleosardo»: Ibba 2014, p. 219, nota 39. Lo studioso però non esclude del tutto che IVRINI possa essere una trascrizione erronea per TVRINI rimandante a *Turus*, nome personale attestato in Sardegna (*AE* 1993, 839 e forse *AE* 1993, 840 da Busachi; ancora meno certo *ILSard* I, nr. 196 da Fordongianus). Più propensi ad un'interpretazione encoria Mastino Zucca 2012, p. 407, nota 68; Iid. 2014a, p. 206, nota 48. La terminazione *-ni* è confrontabile con quella, sempre con funzione di dativo, del femminile *Nispenini* (Borore: *AE* 1992, 888; Olbia: Gasperini 1996, pp. 311-316) e del maschile *Nercauni*, a sua volta riconducibile ad un nominativo *Nercau* (*AE* 1992, 887: Aidomaggiore). In proposito cfr. Gasperini 1996, p. 315.

31 Encorio: Ibba 2014, p. 220, nota 42; Mastino Zucca 2014a, p. 206, nota 48; Iid. 2014b, p. 407, nota 68. Libico: Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305.

32 Cfr. Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305, che propendono per l'origine locale. Per *Bolcia*: *CIL* X, 7871 (Busachi).

33 Ibba 2014, p. 221 e nota 44.

34 Kajanto 1965, p. 129.

ficativi dello studio della derivazione dei nomi dei familiari di *Hannibal* sta nei possibili aiuti che esso potrebbe dare per individuare l'origine delle persone. Il problema riguarda in modo particolare gli antroponimi in qualche modo legati con il mondo libico per i quali sarebbe importante capire se il vincolo sia da attribuire a lasciti della componente libica preferenzia del paleosardo³⁵ o a influssi più recenti. Da questa serie eterogenea di antroponimi sembra in ogni caso ricavarsi da un lato un esempio della mescolanza onomastica che doveva esistere tra i Sardi alla fine del I sec. d.C.³⁶ e dall'altro la possibile esistenza della volontà di dare nomi latini, forse perché considerati più prestigiosi, ai figli maschi (magari anche in vista di un possibile arruolamento) e di riservare quelli tradizionali alle femmine³⁷. I destinatari dei benefici esibiscono nel diploma la loro vecchia onomastica da *peregrini*. Il conseguimento della *civitas* comportava però anche l'assunzione di nomi romani ed è quindi possibile che *Hannibal*, la moglie e i cinque figli avessero ricevuto con essa il gentilizio *Ulpus* dell'imperatore Traiano³⁸. Se così fosse, da questo documento discenderebbe un sensibile incremento delle attestazioni di questo *nomen* nel panorama onomastico sardo che passerebbero dalle tre o quattro finora conosciute a circa una decina, le ultime sei tutte collegate con il servizio militare di *Hannibal*. Si può invece pensare a concessioni della *civitas* derivanti da manomissioni di *servi* imperiali per alcuni degli altri *Ulpus* noti legati alla Sardegna: a parte infatti la caralitana *Ulpia Matriona* (Floris 2005, nr. 83), vissuta molto dopo l'età di Traiano (III o inizi del IV d.C.)³⁹, *M. Ulpus*, *M. f.*, *Theopompus*, ricordato in un'epigrafe di *Turris Libisonis* (*ILSard* I, nr. 279), sembra un *ingenuus* di possibile origine servile, mentre non sussistono dubbi sullo *status* del liberto imperiale *M. Ulpus Charito*, *tabularius* della provincia di Cilicia *natus in Sardinia* e defunto a Roma (*Comm. ad CIL* VI, 29152). Raimondo Zucca ha infine ipotizzato che alcune lettere incise su un sarcofago

35 Mastino Zucca 2014a, p. 206, nota 48, ove bibl.; *Iid.* 2014b, p. 407, nota 68.

36 Floris 2017, p. 209.

37 Sul fatto che l'onomastica di questo nucleo familiare provverebbe «che la famiglia di *Hannibal*, pur ancora priva della *civitas Romana*, andava progressivamente assumendo abitudini proprie della società italica, senza tuttavia tradire la tradizione» vd. anche Ibba 2014, p. 223.

38 Sull'elemento onomastico: Alföldy 1969, pp. 42-43 (gentilizio imperiale), 316 (attestato spadicamente come *cognomen*); *OPEL* IV, pp. 179-181 (*nomen*: 714 att.; *cognomen*: 7 att.), 200 (tra i Cristiani).

39 Tale cronologia esclude che la donna fosse una liberta imperiale; si potrebbe al limite ritenere che fosse la discendente di persone (liberti o liberti di liberti, ma anche militari) che avevano ricevuto la cittadinanza sotto Traiano.

marmoreo di *Forum Traiani* della seconda metà del II sec. d.C. riguardino un *D. Ul[pius ---]* (AE 2003, 815), che per lo studioso potrebbe essere discendente di un *C. Ulpius* che avrebbe forse ricevuto la cittadinanza romana in età traiana⁴⁰. Non è però possibile chiarire le circostanze di tale concessione. Il diploma di Posada è una vera e propria miniera di informazioni: l'onomastica di *Hannibal* è infatti accompagnata dalle lettere NVRALB che hanno lo scopo di precisarne l'*origo*. L'abbreviazione, o meglio le abbreviazioni, dato che gli studiosi assegnano in modo unanime le lettere a due vocaboli, sono tuttavia causa di difficoltà. Tenendo presenti gli usi dominanti in questo tipo di documenti in età traiana, potrebbe ad esempio ritenersi che le lettere spettino ad un etnico⁴¹.

Non sembra però fuori luogo l'ipotesi di ravvisarvi parte di un toponimo. In ogni caso la proposta interpretativa avanzata da coloro che hanno studiato il *titulus* sembra applicabile ad entrambe le soluzioni. Nella sequenza iniziale NVR potrebbe vedersi l'abbreviazione della parola *Nurac* (o di un derivato). L'unica attestazione epigrafica finora nota del vocabolo è in un'epigrafe incisa sull'architrave dell'ingresso del nuraghe *Aidu Entos* sito presso *Molaria* (od. Mulargia in territorio di Bortigali-Nu) all'altezza del centesimo miglio della via che da *Karales* conduceva a *Turris Libisonis* (AE 1993, 849)⁴².

Giulio Paulis ha rilevato come l'originario paleosardo *nurak* abbia subito oscillazioni nell'evoluzione romana tra la seconda e più spesso la terza declinazione (tipo *tenax*) per la difficoltà dei Romani di integrare il vocabolo nelle strutture morfologiche della propria lingua priva di sostantivi in *-k*⁴³.

Le lettere ALB potrebbero invece essere la parte iniziale di un aggettivo come *albus* o simili. Si potrebbe perciò immaginare che *Hannibal* fosse nativo di un piccolo abitato sardo sorto nei pressi di un nuraghe costruito in pietra bianca calcarea, denominato tramite un sintagma paleosardo-latino come ad esempio *Nur(ac) Alb(us)*⁴⁴. Tale interpretazione ben si adatterebbe alla Sardegna, nella cui toponomastica storica e moderna sono documentati esempi confrontabili; le pro-

40 Zucca 2003, pp. 311-313.

41 Davide Faoro (viva voce) ha ad esempio ipotizzato che le lettere NVR possano rimandare ai *Nurritani* della Sardegna per cui cfr. *infra* § 6.

42 Sull'epigrafe cfr. in particolare Mastino 1993, pp. 457-536.

43 Paulis 1993, pp. 537-542.

44 In generale sulla questione cfr. Ibba 2014, pp. 216-217; Mastino, Zucca 2014a, p. 206, nota 48; *Ibid.* 2014b, p. 407, nota 68.

poste per identificare il possibile *Nur(ac) Alb(us)* non sono del resto mancate⁴⁵.

Si pone quindi a questo punto il quesito non risolto della possibile collocazione geografica di una località siffatta nel territorio isolano. Se fosse prossima al luogo di rinvenimento del diploma militare, si dovrebbe immaginare che il soldato dopo il congedo fosse tornato nei suoi luoghi d'origine; non si può però escludere che la presenza dell'*ex pedite Hannibal* nell'area di Posada possa essere stata legata ad altre circostanze⁴⁶.

Ragionamenti in parte simili possono farsi anche per *Iurini*, moglie del veterano, cui, come al marito, con il provvedimento imperiale oltre alla *civitas* si conferiva il *conubium*.

La donna pertanto poteva essere ora qualificata in maniera legittima con il termine *uxor* adoperato nel diploma, come è d'altra parte consueto in questo tipo di documenti (*Iurini Tammugae filiae, uxori eius Sordia*).

Ammesso che *Iurini* avesse partorito almeno tre dei cinque figli ricordati, si potrebbe per di più pensare che il conseguimento dei diritti sopra menzionati le avesse dischiuso anche il godimento dello *ius liberorum*⁴⁷.

Come per il *maritus Hannibal* anche l'onomastica della donna è seguita da un vocabolo indicante l'*origo*, *Sordia*, per il quale sono possibili differenti spiegazioni. Si può pensare, infatti, ad un etnico con l'erronea grafia *Sordia* per *Sardae* in dativo⁴⁸, indicante una generica provenienza dalla Sardegna; l'ipotesi sembra però poco convincente. In alternativa è possibile valutare l'eventualità di un etnico *Sordia*⁴⁹ per un abbreviato *Sordia(e)* o forse anche *Sordia(nae)* o simili da riferire ad un ignoto *populus* verosimilmente sardo.

L'idea di una connessione con il gentilizio *Surdinius* di un centurione della *cohors Sardorum* ricordato in un'epigrafe lacunosa di Fluminimaggiore (*AE* 1985, 485a) è stimolante, ma necessita di ulteriori riscontri⁵⁰. È plausibile infine

45 Ibba 2014, pp. 216-218; Mastino Zucca 2014a, p. 206, nota 48; *Iid.* 2014b, p. 407, nota 68; Mastino 2015, p. 155.

46 Vd. l'ampia discussione in Ibba 2014, pp. 218, 223.

47 Per questo suggerimento ringraziamo Francesca Cenerini. Su donne e *ius liberorum* cfr. Evans Grubbs 2002, pp. 37-43.

48 Sanciu, Pala, Sanges 2013, p. 305 e vd. anche Ibba 2014, p. 220, nota 41.

49 Davide Faoro, viva voce.

50 Il gentilizio (Schulze 1991, pp. 239-240; *OPEL* IV, p. 101) non è comune e fuori dalla Sardegna è attestato soprattutto nel Nord Africa e per donne. In un altro caso ricorre per un *miles* di marina *natione Afer* (*CIL* X, 3634 = VI, 3171: *Misenum*). Non può essere esclusa la possibilità che si tratti di un gentilizio di nuova formazione forse originatosi da un *cognomen* ugualmente

l'ipotesi di un toponimo in ablativo *Sordia* da localizzare probabilmente sempre entro i confini dell'isola⁵¹. Sia l'etnico sia il nome geografico potrebbero del resto contenere, con un diverso vocalismo, la stessa radice del più generale vocabolo *Sardinia*, il che permetterebbe di valutare una qualche connessione della donna con il mondo fenicio-punico. Si noti d'altra parte che nel diploma troviamo un antroponimo (*Hannibal*) che con certezza rimanda a quell'ambito linguistico-culturale, quale che fosse stato il motivo dell'imposizione al suo portatore, un *cognomen* latino (*Saturninus*) che potrebbe rinviarvi e uno o più nomi personali di possibile derivazione libica. Ammesso infine, come sembra plausibile, che entrambi i coniugi fossero sardi, non possiamo però precisare se fossero originari della stessa zona dell'isola o se fossero latori di tradizioni onomastiche simili ma caratterizzate, pur nella loro vicinanza, da influenze non del tutto coincidenti sulle quali, almeno per i figli maschi, i due decisero inoltre di innestare elementi antroponimici romani.

I miliari di Tanì-Carbonia e Astia-Villamassargi

Oltre quello sopra citato di Sant'Andrea di Assemini conosciamo altri due miliari di età traiana appartenenti alla strada *a Karalibus Sulcos*. Il primo (*IL-Sard* I, nr. 373), rinvenuto presso la località Tanì di Carbonia, è alquanto lacunoso e riguardava la *restitutio* del XVI miglio della via; una nuova lettura ne fa ritenere verosimile la datazione al 104⁵². Il secondo (*AE* 2014, 545), recuperato nel settembre 2010 nella località Astia di Villamassargia, fa riferimento al XVIII miglio ed è con ogni probabilità ugualmente legato a operazioni di restauro⁵³. La tredicesima *tribunicia potestas* di Traiano permette di datarlo tra gli autunni del

poco frequente come *Surdinus* (per il quale cfr. Kajanto 1965, p. 239), ma anche, in un caso come il nostro, da un etnico o toponimo locale.

51 La radice *Sor-* è molto comune nella toponomastica sarda, specie in quella delle aree interne: Ibba 2014, p. 220, nota 41.

52 *XVI (milia passuum) / Imp(erator) Caesar, divi / Nervae f(ilius), Nerva / Traianus Aug(ustus) / op(timus), Dacic(us), p(ontifex) m(aximus) / -----*: la nuova lettura (26 luglio 2013) si deve ad A. Ibba, M. Sechi, A. Gavini, M.B. Cocco e S. Ganga. Sull'iscrizione cfr. anche Atzori 2006, pp. 140-141, nr. 9; Mastino, Zucca 2014a, p. 245, nota 46 e *Id.* 2014b, p. 404, nota 58, con considerazioni sulla lettura *op(timus)* o *o(ptimus) p(rinceps)* della l. 5 e sulla cronologia del titolo *optimus*.

53 *(Milia passuum) XIII. / [Imperator C]aesa[r], / [divi N]ervae [f(ilius)], / [Nerva] T[raianus] / [Aug(ustus)] G[ermanicus], / [Dacicus, p]ont(ife)x m[ax(imus)], / [trib(unicia) p]ot(estate) XIII, / imp(erator) VI, co(n)s(ul) V, / p(ater) p(atriciae) / viam quae a Sulcis +[---] / ++++[--- rest]itue[ndam curavit?].*

108 e del 109⁵⁴. Nel giro di quattro o cinque anni, quindi, sul percorso che univa *per compendium Sulci* a *Karales* sono testimoniati ben tre interventi di restauro, a dimostrazione dell'importanza rivestita dal tracciato negli anni iniziali del II sec. d.C.⁵⁵, quasi certamente in rapporto alle aree minerarie del Sulcis-Iglesiente.

L'omissione nel miliario di Astia del nome e del titolo del governatore allora in carica impedisce di approfondire le nostre conoscenze sulla storia della provincia alla vigilia di quella decisiva trasformazione amministrativa che rappresenta il culmine dell'azione di Traiano in Sardegna. Altri documenti rivelano infatti che poco tempo dopo il 108-109 la *Sardinia* tornò sotto il controllo del Senato e del Popolo romano.

Il passaggio della provincia Sardinia all'amministrazione senatoria

Per questa nuova fase conosciamo i nomi di due *proconsules* di rango pretorio. Uno è *C. Asinius Tucurianus*, il cui governo nell'isola sembra genericamente collocabile tra il 110 e il 115⁵⁶. *Tucurianus* è noto da due iscrizioni rinvenute in Sardegna: nella prima (*CIL* X, 7516) si ricorda il suo intervento finalizzato alla lastricatura di una *platea* di *Sulci*⁵⁷; la seconda (*AE* 1992, 868), ben esaminata dal compianto Géza Alföldy, attualmente inserita nella facciata esterna della chiesa parrocchiale di San Gavino Monreale, ma in origine forse pertinente alla vicina località termale di *Aquae Neapolitanae*, consiste nella dedica ad un *deus sanctus* (Esculapio o Apollo)⁵⁸. Ciò detto, non sembra però che *Tucurianus* sia stato il primo *proconsul* ad aver amministrato la *Sardinia* sotto Traiano. Questo ruolo potrebbe infatti essere attribuito al senatore dai molti nomi [*L. Cosso*]nius *Gallus Vecilius Crispinus Mansuanius Marcellinus Numisius [S]abinus* noto da due iscrizioni: una di *Caesarea Maritima* in *Iudaea* (*AE* 2003, 1801)⁵⁹ e l'altra di

54 Floris 2014, p. 541 e nota 14, ove bibl.

55 Floris 2014, p. 544, nota 25. Sulla cura riservata da Traiano alla manutenzione delle strade sia in Italia sia nelle province cfr. ad es. Bennett 1997, pp. 138-139; Boatwright 2002, pp. 265-267.

56 Per la cronologia cfr. Alföldy 1992, pp. 136-137 e vd. anche *AE* 1992, 868. Ch. Settapani (2000, pp. 266-267; 2002, pp. 22, 100) pensa più precisamente al 115; vd. inoltre Mastino, Zucca 2009a, p. 201 con riferimento anche ad altre ipotesi cronologiche. Sul personaggio cfr. inoltre *PIR*² A, 1254.

57 *C(aius) Asinius / Tucurianus / proco(n)s(ul) / plateam quae strata / non erat stravit.*

58 *C(aius) Asinius / Tucurianus / proco(n)s(ul) / Nu[m]i[ne] D[iv]in[o] / co[ns]e[r]va[t]us / S[an]c[t]o / -----.* Sul *titulus* vd. Alföldy 1992, pp. 131-133.

59 [*L(ucio) Cosso*]nio, *L(uci) f(ilio)*, *S(tel(latina), Gallo)* / [*Vecil*]io *Cris[p]ino Ma[n]suanio* / [*Marc*]jellino *Numi[sio] Sabino*] / [*co(n)s(ul)i, VI*]vir(o) *epul(onum), [legato Imp(eratoris)*

Antiochia di Pisidia (CIL III, 6813)⁶⁰.

Cossonius Gallus divenne probabilmente *proconsul Sardiniae* intorno al 111⁶¹ dopo essere stato in successione negli anni immediatamente precedenti *legatus* di due legioni:

della *I Italica*, dislocata a *Novae* nella *Moesia inferior* da Vespasiano e impiegata da Traiano nel *Bellum Dacicum*⁶², e della *II Traiana Fortis*, sempre costituita nel contesto delle Guerre daciche e quindi trasferita in Giudea dall'area danubiana⁶³.

La decisione di modificare l'assetto amministrativo della *provincia Sardinia* ebbe certamente origine da una deliberazione dell'imperatore, ma dal punto di vista giuridico dovette essere regolata da un *senatus consultum*⁶⁴. È credibile che la trasformazione sia da porre in relazione con il passaggio amministrativo inverso vissuto dalla provincia di *Ponthus et Bithynia* verificatosi nello stesso lasso di tempo, forse proprio nel 111⁶⁵, nell'ambito di quella "politica di scambio tra imperatore e senato" ben studiata da Guido Clemente, che vede la *Sardinia* mutare ripetutamente di condizione⁶⁶. Tra il 113 e il 115 [*L. Cosso*]nius *Gallus* fu *legatus Augusti pro praetore* delle *provinciae* della *Galatia*, *Pisidia* e *Paphlagonia* ed è proprio in questo momento che potrebbe essersi verificato il trasferimento in Siria dalla Sardegna della *cohors II Ligurum et Corsorum* di cui parleremo.

È comunque possibile che nella decisione di Traiano di modificare lo *status*

Hadri]/[ani Aug(usti) p]r(o) pr(aetore) [p]rovin[ciae Iudaeae, leg(ato) pr(o)] / [pr(aetore) prov(inciae) Gal]atiae, pro[co(n)s(uli) prov(inciae) Sard(iniae)], / [leg(ato) leg(ionis) I Itali(cae)] et leg(ionis) I[I Traian(ae) Fort(is) / -----.

60 [*L(ucio) Cosso*]nio *L(uci) f(ilio)*, *Stel(latina)*, / *Gallo Vecilio* / *Crispino Mansuano* / *Marcelino Numisio* / [*S*]abino *leg(ato) Aug(usti) pro pr(aetore)* / *provinciar(um) Galatiae Pisid(iae)* / [*P*]aphlagoniae, *sodali Fla/viali, proco(n)s(uli) prov(inciae) Sard(iniae)*, / *leg(ato) legionum I Italicae et / [I]I Traianae Fortis, praef(ecto) frum(enti) / dandi, curatori viar(um) Clodiae / Cassiae Anniae Ciminae Tra/ianae Novae, praetori, trib(uno) pl(ebis), / quaestori provinc(iae) Ponti et / [B]ithyniae, leg(ato) Asiae, IIIvir(o) capital(is), / trib(uno) mili(t)um leg(ionis) XXI Rapacis*. Per il suo consolato *suffectus* del 117 vd. Eck 2013a, pp. 235-238.

61 Eck 2013b; Mastino, Zucca 2014a, p. 203 e nota 37, ove bibl.

62 Sul personaggio cfr. da ultimi Mastino, Zucca 2014a, pp. 199-223 e sp. le pp. 202-207, 214-216.

63 Secondo Werner Eck (2017, pp. 97-98) la legione potrebbe essere stata spostata nella sua nuova sede intorno al 107/108 e *Cossonius Gallus* potrebbe essere stato in Giudea già qualche anno prima di esservi governatore nel 118/119.

64 Cfr. Mastino, Zucca 2014a, p. 204 e nota 39, ove bibl.

65 Cfr. Mastino, Zucca 2014a, p. 204 e note 40-41.

66 Clemente 1965, pp. 195-206. Vd. inoltre Mastino 2009a, p. 126.

della provincia *Sardinia*, a poco più di un secolo di distanza da quella di segno opposto attuata da Augusto nel 6 d.C. e a circa quaranta anni da quella analoga di Vespasiano probabilmente di poco precedente il 74⁶⁷, avesse avuto un ruolo anche la valutazione della consolidata pacificazione dell'isola⁶⁸.

È stato del resto evidenziato che l'azione politica dell'*optimus princeps* nei confronti della *Sardinia* tese a superare «la *limitatio* dei *populi* della *Barbaria*, ormai integrati nell'organizzazione provinciale»⁶⁹. Sembra quindi credibile che il proconsole [*L. Cosso*]nius *Gallus*, uomo di fiducia dell'imperatore, avesse preso alcune decisioni congruenti con una situazione militare profondamente modificata alle porte della *Barbaria*, proprio sul fiume Tirso.

La fondazione del Forum Traiani e la riorganizzazione dell'apparato militare della provincia

In tale contesto potrebbe infatti aver avuto luogo la costituzione del *Forum Traiani* (od. Fordongianus) presso il centro abitato preesistente di *Aquae Ypsitanae* che traeva il suo nome dalle acque termali (*Fig. 1*)⁷⁰. Il nuovo *forum* fu creato facendo ricorso ad una soluzione di organizzazione civica non del tutto urbana e di chiaro sapore repubblicano⁷¹, ritagliando l'area più settentrionale della colonia augustea di *Uselis* attorno al santuario di Esculapio e delle ninfe salutari. Non possiamo in questa sede affrontare gli aspetti urbanistici e monumentali del nuovo *forum* sul Tirso, a quel che pare erede di un *vicus* in uno dei *pagi* del *territorium* coloniale di *Uselis* che verso sud giungeva almeno fino alla Marmilla e al territorio dei *pagani Uneritani*⁷². Il *Forum Traiani* era inoltre connesso, come scrive Raimondo Zucca, con l'«unificazione dei due tronconi viari *a Turre* e *a Karalis* nella *via a Karalibus Turrem*, ottenuta con la costruzione del ponte sul *Thyrus fluvius* presso le *Aquae Ypsitanae* e con la costruzione della *via da Aquae*

67 La bibliografia in proposito è ampia. Cfr. da ultimi Mastino 2009a, pp. 126, 143, 144; Faoro 2011, pp. 41-74, 307; Mastino, Zucca 2014a, pp. 200-201.

68 Vd. anche Mastino, Zucca 2014b, p. 409; Porrà 2014, p. 231; Id. 2017, p. 204.

69 Cfr. Mastino, Zucca 2014b, p. 401 e nota 51, ove bibl.

70 Cfr. Mastino, Zucca 2012, p. 35; Iid. 2014a, p. 207; vd. inoltre Iid. 2014b, p. 405.

71 Mastino, Zucca 2012, p. 36; Iid. 2014a, p. 208; Iid. 2014b, pp. 403, 405.

72 Mastino, Zucca 2011, p. 561; Floris 2015, p. 142, nota 27. Sui *pagani Uneritani* vd. in particolare Mastino 2001, pp. 781-814.; Serelli 2002, pp. 1787-1794. In generale su *Forum Traiani*: Meloni 2012, pp. 192-193, 341-342; Zedda 2004, pp. 57-121; Zucca 2009a, pp. 295-301, 329-330. Nel corso della discussione successiva alla presentazione di questo intervento al Convegno di Ferrara Radu Ardevan ha rilevato che la fondazione del *forum* non poté non avere riflessi sulla vita delle popolazioni circostanti.

Ypsitanae ad Aquae Neapolitanae, attraverso *Othoca*, con la contemporanea edificazione del ponte sul Rio Palmas, a sud di *Othoca*»⁷³.

Insomma, la viabilità principale della Sardegna si sarebbe definita solo con Traiano, con l'antico percorso alle spalle del Monte Arci più veloce unificato nella *a Karalibus Turrem*, denominazione complessiva più recente di quella che nell'Ottocento divenne l'attuale Carlo Felice⁷⁴.

A tale *constitutio* si accompagnò una significativa riduzione nonché riorganizzazione dell'apparato militare provinciale. Delle due *cohortes geminae* fino ad allora stanziati in *Sardinia* una, la *I gemina Sardorum et Corsorum*, non più documentata dopo la menzione nel diploma militare di Posada del 102, fu verosimilmente sciolta⁷⁵, mentre l'altra, la *II Ligurum et Corsorum*, dovette essere trasferita in Oriente; l'unità figura infatti in nove diplomi militari per lo più lacunosi provenienti dalla *Syria* e pertinenti ad una *constitutio* di Adriano datata 22 marzo 129, ben analizzata da Werner Eck e Andreas Pangerl⁷⁶.

Una parte degli effettivi della *I gemina Sardorum et Corsorum* dovette essere allora inquadrata in un reparto di nuova costituzione cui fu affidato il presidio della provincia, la *Cohors Sardorum*, un'unità presumibilmente *equitata* talora contraddistinta dall'ordinale I e dall'appellativo *praetoria*, nominata in sei *tituli* e due *tegulae* risalenti perlomeno al II sec. d.C.⁷⁷. Con tale quadro sono connessi i problemi legati alla più o meno coeva costituzione di alcuni altri reparti forse con effettivi sardi: la *Cohors I Corsorum c(ivium) [R(omanorum)]* attestata in un diploma di Cherchel (*CIL* VIII, 20978 = XVI, 56), che però risale al 107, insieme con la *Cohors I Nurritanorum*, così denominata a partire dai *Nurritani* del Nuorese⁷⁸.

Con questi ultimi potrebbe forse avere qualche relazione un'epigrafe di Lili-

73 In Mastino, Zucca 2014a, p. 207; vd. inoltre *Iid.* 2012, p. 35.

74 Sulla riorganizzazione della viabilità nell'area conseguente all'importanza raggiunta da *Forum Traiani* cfr. anche Mastino 2009b, pp. 358, 362, 363; Mastino, Zucca 2011, pp. 509-511, 559; Floris 2015, p. 128; vd. inoltre Zedda 2004, pp. 83-92 (viabilità e ponte sul Tirso), 108-110 (miliari).

75 Mastino, Zucca 2012, p. 35; *Iid.* 2014a, p. 207; *Iid.* 2014b, p. 405; Porrà 2017, p. 203.

76 Eck, Pangerl 2006, pp. 221-243 (= *AE* 2006, 1845-1851); *Iid.* 2012, pp. 236-240. Vd. inoltre Mastino, Zucca 2014b, pp. 405-410; Porrà 2017, p. 203.

77 Mastino, Zucca 2014b, p. 405. Sulla costituzione o ricostituzione di un reparto ausiliario denominato *Cohors Sardorum* nel II sec. d.C.: Porrà 1989, pp. 5-13; Le Bohec 1990, pp. 33-36; Ibba 2009, pp. 397-398; Porrà 2008, pp. 85-93; Zucca 2009b, pp. 70, 71; Porrà 2014, p. 230.

78 Benseddik 1982, p. 59; Meloni 2012, pp. 198, 345; Mastino 1995, p. 32; Ruiu 2004, pp. 1429-1431; Porrà 2008, pp. 92-93.

beo della fine del II sec. a.C. recentemente pubblicata da Carmine Ampolo.

Il *titulus* ricorda infatti l'edificazione di un *fanum Hercolei Nouritano* da parte di un *C(aius) Fannius, Min(ati) f(ilius), ceivesq(ue) Frentan[ei q]uei in Sicelia colunt*⁷⁹. Ignoriamo pienamente l'identità dei dedicanti, ma soprattutto non riusciamo a cogliere in un periodo così risalente il nesso tra i *Nurritani* abitanti al di là del Tirso nella *Barbaria* sarda e l'attributo *Nouritanus* assegnato in Sicilia ad Ercole. La vicinanza tra i due vocaboli sembra però meritevole di attenzione e del resto in epoche differenti conosciamo in relazione alla Sardegna i *Falesce quei in Sardinia sunt* della celebre dedica alla triade capitolina in versi saturni da *Falerii Novi* (*CIL* I², 364); sappiamo dell'offerta ad Ercole effettuata dai *Martenses* della *Barbaria* di Serri (*CIL* X, 7858) e infine registriamo i contatti tra Erice, *Karales* e Cartagine nel nome di Astarte⁸⁰.

Non abbiamo informazioni certe su altre trasformazioni di età traiana relative allo *status* giuridico delle comunità cittadine sarde; a proposito del rinvenimento nell'area forense di *Cornus* di una statua loricata databile tra l'età domiziana e gli inizi del Principato di Traiano Raimondo Zucca ha pensato di scorgervi il segno di una prima fase della monumentalizzazione del *forum* cittadino, da mettere a sua volta eventualmente in relazione con la promozione del centro al rango di colonia o *municipium*⁸¹. Lo stesso studioso ha inoltre rilevato che la scoperta nell'area del foro di Olbia di un ritratto di Traiano nonché di uno di Nerone potrebbe deporre a favore dell'esistenza nella città gallurese di un *Augusteum* o meglio per Mario Torelli di un *Sacrarium* imperiale⁸².

Traiano e il viaggio della Ops

Proprio ad Olbia nel 1924 fu rinvenuto un diploma militare lacunoso dell'estate del 114 oggi conservato nel *Metropolitan Museum of Art* di New York (*CIL* XVI, 60 = *ILSard* I, nr. 311)⁸³. Dal documento si evince che Traiano concesse

79 Ampolo 2016, pp. 21-37.

80 Zucca 1989, pp. 771-779; S. Angiolillo in Angiolillo, Sirigu 2009, pp. 179-200.

81 Colonia: Zucca 1994, p. 896; *municipium*: Id. 2009a, p. 267.

82 Zucca 2009a, p. 288; Mario Torelli ha avanzato la sua proposta il 28 giugno 2017 in occasione della presentazione all'*auditorium* di *Paestum* del volume in suo onore (Masseria, Marroni 2017).

83 *Imp(erator) Caesar, [Divi Nervae f(ilius), Nerva] / Traianus O[ptimus Aug(ustus) Germ(anicus)] / Dacicus pon[tif(ex) maxim(us), tribu]nic(ia) potest[ate XVIII], / imp(erator) vac. VI, [co(n)s(ul) VI, p(ater) p(atriciae)]: / iis, qui naviga[verunt in qua]driere Ope et [militaverunt in] / classe praetor[ia Misenensi] / sub Q(uinto) Marcio T[ur]bone, quorum] / nomina*

in blocco la *civitas* Romana a tutto l'equipaggio della quadriere *Ops* della flotta di Miseno allora sotto il comando del *praefectus classis* Q. Marcio Turbone, un cavaliere destinato ad una luminosa carriera in età adrianea⁸⁴.

Le condizioni del diploma impediscono di conoscere il nome e l'*origo* del *miles* beneficiario; la sua origine sarda è stata però sostenuta ed indubbiamente è probabile⁸⁵.

L'atto di Traiano sembra in ogni caso non comune e alcuni studiosi hanno ritenuto che possa essere collegato con qualche avvenimento verificatosi alla vigilia del *Bellum Parthicum*. Si è pensato in particolare che la *Ops* fosse la nave su cui l'imperatore avesse compiuto la traversata per mare dall'Adriatico forse sino a Seleucia di Pieria, in Siria. Si è presa inoltre in considerazione l'idea che l'equipaggio fosse stato ricompensato per aver mostrato il suo valore in qualche circostanza del viaggio, una tempesta, un naufragio, uno scontro⁸⁶.

Paola Ruggeri⁸⁷, che propende per l'appartenenza della *Ops* alla flotta di Ravenna in cui aveva militato il soldato sardo C. Iulius Celer, deceduto forse proprio in età traiana a Seleucia di Pieria (IGLS III, 2, 1164)⁸⁸, il porto di Antiochia, ha invece ipotizzato che la stessa decisione di Traiano di viaggiare sulla *Ops*, il cui personale di bordo secondo la studiosa sarebbe stato costituito da Sardi, potesse essere stata consigliata per la specifica competenza raggiunta da questi ultimi nel tratto mediterraneo della grande rotta E-W di cui parla Plinio il Vecchio (N.h., 2.243). L'itinerario si svolgeva lungo l'attuale 38° parallelo e partendo, in senso contrario rispetto a quello riportato da Plinio, da Gades faceva scalo a Carales

subsc[ripta sunt, ipsis,] / liber[i]s, posterisque eorum civitatem dedit] / -----.

84 Cfr. Mastino 2015, p. 162. Q. Marcio Turbone (*PIR*² M, 249) figura come comandante della *classis praetoria Misenensis* nell'iscrizione siriana *AE* 1955, 225. Vd. però le osservazioni di Pflaum 1960, pp. 203-204.

85 Meloni 1958, p. 105 («quasi certamente un sardo»); *ILSard* I, nr. 311; vd. inoltre Mastino 2009a, p. 145. Sicuramente sardo era il *miles nat(ione) S(ardus)* imbarcato sulla trireme *Ops* della flotta di Miseno che fu sepolto a Roma (*AE* 2001, 601); questa nave è però diversa per tipologia da quella omonima ricordata nel diploma militare di Olbia: Mastino 2015, pp. 162, 181, nr. 25.

86 McClees 1926, pp. 419-420 (viaggio ad Atene e in Oriente); Starr 1960, pp. 81 e 187 (possibile salvataggio della vita dell'imperatore durante una tempesta?); Meloni 1958, p. 105 e nota 67; *ILSard* I, nr. 311.

87 Ruggeri 1996, p. 288.

88 *Dis Manib/us C(aius) Iulius / Celer miiles (:miles) / ex clas(se) pr(aetoria) Ra/vennate natio/ne Sardus vixit / ntiis (:annis) L militav/[i]t anaes (:annis) X Cicca/[---]VSCALIN/[---]eus.* Cfr. anche Mastino 2015, p. 171, nr. 7.

in Sardegna, Lilibeo in Sicilia, Tenaro (Capo Matapan) in Laconia, Astypalaia (Stampalia) nelle Cicladi, Rodi, Patara in Licia (ove Traiano fece certamente approdo nel 113), Cipro, per giungere quindi a Myriandum, urbs Siriae in Issico sinu posita, a breve distanza da Seleucia di Pieria, ove, come si è detto, fu sepolto il suddetto C. Iulius Celer⁸⁹. Traiano partì per l'Oriente da Roma il 27 ottobre 113 e si imbarcò forse sulla Ops presumibilmente a Brundisium per far vela verso Corinto e proseguire quindi per via di terra ad Atene, mentre la flotta compiva il periplo del Peloponneso. Ripartita dal Pireo, la Ops avrebbe fatto rotta verso Efeso, caput provinciae dell'Asia. Da qui l'optimus princeps continuò il viaggio per via di terra, passando per Afrodisia di Caria fino ad arrivare Patara, in Licia, ove si reimbarcò per l'ultimo tratto del viaggio sull'Ops, che avrebbe quindi navigato lungo la costa fino a Seleucia di Pieria; da qui Traiano sarebbe finalmente giunto ad Antiochia il 7 gennaio 114 (Fig. 2). Qualche mese dopo fu congedato l'intero equipaggio della quadriere di cui faceva parte l'anonimo marinaio probabilmente sardo del diploma di Olbia⁹⁰

Senatori, cavalieri e altri personaggi della Sardegna di età traiana

Alcuni studi effettuati nel corso degli ultimi anni dalla compianta Marcella Bonello Lai, da Franco Porrà e da Antonio Ibba hanno riguardato, con posizioni anche contrastanti, alcuni personaggi di rango senatorio caratterizzati dal gentilizio *Herennius* che avrebbero avuto un ruolo nella *Sardinia* dei primi decenni del II sec. d.C.⁹¹. Per ragioni cronologiche non ci soffermiamo qui su *Herennia, M. f., Helvidia Aemiliana*, moglie di *L. Claudius Proculus Cornelianus*, forse console nel 139, ricordata in epigrafi rinvenute in Sardegna ad Elmas (*CIL X, 7828 = EE VIII, 718*⁹²) e nel *Latium* a *Tibur (ILS 1013)*. Per quanto riguarda nello specifico l'età traiana merita attenzione la ricostruzione di Antonio Ibba che propende per l'*origo* sarda di questi *Herennii*, due dei quali, forse fratelli, potrebbero essere *L. Herennius Saturninus*, console *suffectus* nel 100, al quale fu dedicata un'opera plutarchea contro l'Epicureismo⁹³ e *M. Herennius Severus*, forse a sua volta console tra il 101 e il 104, o meglio tra il 103 e il 104, e possibilmente identificabile

89 Cfr. Ruggeri 1996, pp. 287-288; Mastino 2015, p. 162.

90 Mastino 2015, p. 162. Vd. inoltre Pflaum 1960, p. 203.

91 Porrà 2007, pp. 241-262; Bonello Lai 2008, pp. 101-110; Ibba 2008, pp. 111-135.

92 *Herenniae, / M(arci) filiae), He[l]vidia[e] / [A]e[milianae] / Claudi Procul[i] (uxori). / [Ord] o Karalita/norum.*

93 Ibba 2008, pp. 131 e nota 86 con bibl., 135. Sul personaggio vd. anche *PIR*² H 126.

con il *vir doctissimus Herennius Severus* ricordato da Plinio il Giovane in una sua epistola del 104-105 (*Ep.* 4.28.1)⁹⁴.

Severus sarebbe testimoniato tra l'altro da un'epigrafe rinvenuta all'inizio del millennio a Uta, non lontano da Cagliari, da cui si ricava che sarebbe stato governatore di Giudea e forse comandante della *legio X Fretensis, adlectus [inter praet[orios]]* da parte di Traiano, del quale fu forse anche *comes* in una o in entrambe le campagne daciche (*AE* 2008, 610; *Fig.* 8)⁹⁵.

Un terzo *Herennius* che per parte della sua carriera fu attivo sotto Traiano sarebbe *M. Herennius, M. f., [Q]ui[r.], Faustus Ti. Iulius Clemens Tadius Flaccus*, probabilmente console nel 121, che secondo Marcella Bonello Lai potrebbe essere il destinatario di una dedica assai lacunosa di età adrianea rinvenuta a Decimoputzu,

altro centro prossimo a Cagliari (*CIL X*, 7837)⁹⁶, e che per Ibba potrebbe essere il figlio di *M. Herennius Severus* nonché il padre di *Aemiliana*⁹⁷.

Due iscrizioni caralitane permettono di conoscere altrettanti personaggi attivi in Sardegna in età traiana. Dalla dedica posta in onore del cavaliere [*L. ? I] u[l(ius)?], L. f., Quir., Rufus* (*CIL X*, 7587) si ricava che questi svolse compiti a livello sia imperiale sia del *municipium* di *Karales*, di cui era verosimilmente originario⁹⁸. Tralasciando qui la sua discussa funzione di *proc(urator) Caes(aris)*

94 «*Herennius Severus, vir doctissimus, magni aestimat in bybliotheca sua ponere imagines municipum tuorum, Corneli Nepotis et Titi Cati, petitque, si sunt istic, ut esse credibile est, exscribendas pingendasque delegem*». Cfr. Ibba 2008, p. 129 e nota 76, che rileva come di solito questo senatore sia accostato alla penisola iberica.

95 *M(arco) Herennio [-f(ilio) ---] / Severo l[eg(ato) Aug(usti) pro pr(aetore) provin]/ciae Iude[ae et leg(ionis) X Fret(ensis) in]/ter praet[orios] adlecto ab imp(eratore)] / Nerva Tr[aiano Aug(usto) comiti exp(editionis)] / [---]ICAE [---] / [---]LPRA[---] / [-----] / IP[---]IV[---] / [---]COOH[---] / H [B]. Sul personaggio cfr. in particolare Ibba, 2008, pp.121-122, 129-131, 135; vd. inoltre Ciccone 2003, pp. 229-235.*

96 ----- / [---] *Xviro s]t[l]itib(us) iudicand(is), / [t(ribuno) m(ilitum) legionis III Augustae?], quaestor(i) Aug(usti), tr(ribuno) p[l](ebis)], / [praetori?, leg(ato)?] leg(ionis) [---] AP T M SES / [Traiano (?)] Had[ria]no / -----? Sul personaggio cfr. da ultimo Bonello Lai 2008, pp. 102-110, nr. 5.*

97 Ibba 2008, pp. 114-115, 131-133. Vd. però la diversa ricostruzione familiare proposta per *Aemiliana* da Porrà 2007, pp. 241-262.

98 [...]IM[...]/ [L(ucio)? I]u[l(ius)?], L(uci) f(ilio), Quir(ina), / Rufo praef(ecto) coh(ortis), / sub curatori viae / Aemiliae, trib(uno) leg(ionum) / XIII Gemin(ae) et X (: XX) V(aleriae) Vict(ricis), / proc(uratori) Plotinae Aug(ustae), / proc(uratori) Caes(aris) Hadriani / ad ripam, pontific[i], / IIIIvir(o) i(ure) d(icundo) q(uin)q(uennali) / T(itus) Cutius [---] Iul[---]. Sull'epigrafe e sul personaggio (*PIR*² R, 188) vd., tra le altre, le considerazioni di Porrà 1976-77, pp. 181-183; Le Bohec 1990, pp. 82, 123-124, nr. 50; Cazzona 1994-98, pp. 265-266; Magioncal-

*Hadriani ad ripam*⁹⁹, nel presente contesto è per noi più interessante il suo precedente incarico di *proc(urator) Plotinae Aug(ustae)*. A tale proposito nel tentativo di interpretare la singolare designazione di Adriano come *Caesar*, Pflaum ipotizzava che *Rufus* fosse stato un intendente «*du domaine privé de l'empereur*» che avrebbe esercitato l'amministrazione di beni già appartenuti a Plotina passati al successore di Traiano dopo la morte dell'Augusta avvenuta intorno al 122¹⁰⁰.

L. Tettius Crescens era invece un personaggio originario dell'Urbe, che, come si legge nella sua epigrafe funeraria rinvenuta a Cagliari, partecipò a gran parte delle imprese belliche di Traiano (Floris 2005, nr. 115; *Fig. 7*)¹⁰¹.

Sono citate infatti le due campagne daciche (101-102 e 105-106), le *expeditiones* condotte dall'imperatore in Armenia e in Partia (114-117) e quindi una *expeditio* in *Iudaea*, nella quale si possono vedere o la repressione della rivolta generale degli Ebrei scoppiata in Oriente nell'ultima fase del *Bellum Parthicum* (116-117)¹⁰² o meglio la campagna di età adrianea provocata dalla rivolta di Bar Kochba

(132-136)¹⁰³. Questo elenco e la raffigurazione di un'aquila nella parte superiore dell'ara funeraria in cui è inciso il *titulus* hanno per molto tempo fatto ritenere che il personaggio fosse un *miles*¹⁰⁴. La questione è stata riaperta circa venticinque anni fa da Christer Bruun, il quale ha analizzato la posizione tradizionale, valutandone i diversi aspetti. Il punto più stimolante della sua analisi consiste però proprio nell'aver messo in dubbio tale idea. Nell'epitafio di *Karales*, infatti, al ricordo dettagliato delle *expeditiones* si contrappone il silenzio

da 2007, pp. 205-219; Floris 2008, pp. 176, 180-181, 188, nr. 14; Ibba, Laneri 2016, pp. 319-322. Sull'origine caralitana vd. anche Meloni 2012, p. 231. Per la possibilità che a *Rufus* sia da attribuire l'edificazione, verosimilmente a *Karales*, delle *Thermae Rufianae*, del cui restauro si parla in un'epigrafe di Maracalagonis (*ILSard* I, nr. 158) vd. Porrà 2003, pp. 780-783, ove bibl. prec.

99 Cfr. Pflaum 1960, p. 236. Vd. inoltre Cazzona 1994-98, pp. 263-266, ove bibl. precedente (sul valore da attribuire al termine *ripa* = riva fluviale); Magioncalda 2007, p. 209.

100 Cfr. Pflaum 1960, pp. 60-62, 237.

101 *L(ucius) Tettius Crescens, / domo Roma, / vix(it) ann(is) vac. / Expeditionib(us) interfui (: interfuit) / Daciae bis, Armeniae, / Parthia (: Parthiae) et Iudaea (: Iudaeae). / Se vivo sibi fec(it).*

102 Pucci Ben Zeev 2000, pp. 257-258. Cfr. inoltre Bruun 1992, pp. 99-100; Migliorati 2003, p. 193.

103 Questa è la posizione seguita da Taramelli 1929a, p. 104; *ILSard* I, nr. 57; Le Bohec 1990, pp. 47, 122, nr. 43.

104 Taramelli 1929a, p. 104, nr. 3; Le Bohec 1990, p. 47. Sull'argomento vd. anche Floris 2005, pp. 346-349.

totale sulla condizione di soldato in attività o congedato di *Crescens*, al reparto o ai reparti in cui avrebbe militato e agli anni di servizio¹⁰⁵. Lo studioso ha quindi avanzato l'affascinante proposta che *L. Tettius Crescens* non fosse un militare, ma uno dei tanti civili (schiavi, liberti e liberi) al seguito dei soldati nelle campagne militari nelle quali assolvevano a molteplici funzioni (*lixae, calones, negotiatores, mercatores*)¹⁰⁶. Lo stesso trasferimento di *L. Tettius* in Sardegna potrebbe del resto costituire per Bruun un possibile indizio per la sua non appartenenza all'esercito in quanto sarebbe stato un atto confacente più che a un militare ad una persona che si spostava attraverso l'Impero per svolgere funzioni di *mercator* o *negotiator*¹⁰⁷.

Non conosciamo finora dediche sarde sicuramente riservate a Traiano.

Sembra infatti difficile che fosse lui l'Augusto destinatario di una lacunosa iscrizione onoraria dell'avanzato I sec. d.C. (o degli inizi del II) rinvenuta in una sconosciuta località sarda (*ILSard* I, nr. 331)¹⁰⁸.

La lastra su cui è inciso il testo fu infatti nuovamente iscritta sul lato opposto non molto tempo dopo il suo primo utilizzo, un trattamento probabilmente più adatto ad un imperatore poco gradito che all'*optimus princeps*¹⁰⁹. Pur non essendosi mai recato in Sardegna, Traiano vi svolse una straordinaria e apprezzata attività sul piano del governo provinciale, della viabilità, delle opere pubbliche, delle promozioni delle comunità locali, dell'organizzazione civile e militare: fu lui ad aprire una fase nuova nella lunga storia dell'isola.

105 Bruun 1992, p. 103. Sulla presenza dell'aquila in monumenti funerari romani di individui privi di rapporti con l'esercito cfr. Bruun 1992, pp. 101 e nota 16, 106; Floris 2005, p. 349, ove bibl.

106 Bruun 1992, pp. 101-106 e cfr. anche Pucci Ben Zeev 2000, pp. 256-257.

107 Bruun 1992, p. 106 e spec. nota 47.

108 [--- *Caes*]ari / [---]+o *Aug(usto)* / [---] *imp(eratori)* V / [---]L.

109 Cfr. *ILSard* I, nr. 331.



Fig. 1 - *Forum Traiani*/Fordongianus, Terme (foto Archivi Laboratorio di Epigrafia per l'Archeologia-UNISS)



Fig. 2 - Ricostruzione del probabile percorso tenuto da Traiano nel viaggio verso Oriente del 113/114 (elaborazione grafica S. Ganga)



3



4

Fig. 3 - Nuoro (Museo Archeologico Nazionale). Targa del *nemus Sorabense* proveniente da *Sorabile/Fonni* (disegno da Gasperini 1992, fig. 3)



5



6

Figg. 5-6 - Posada (coll. privata). Diploma militare dell'*ex pedite Hannibal, Tabilatis f(ilius)* (foto Archivio Laboratorio di Epigrafia per l'Archeologia-UNISS)



Fig. 7-8 - Cagliari (Museo Archeologico Nazionale). Epitafio di *L. Tettius Crescens* (foto da Floris 2005, nr. 115)

Bibliografia

Alföldy 1969: G. Alföldy, *Die Personennamen in der römischen Provinzen Dalmatia*, Heidelberg 1969.

Alföldy 1992: G. Alföldy, *Studi sulla epigrafia augustea e tiberiana di Roma*, Roma 1992.

Ampolo 2016: “Il culto di Ercole a Lilibeo: un nuovo documento dei rapporti tra genti e culture diverse nella Sicilia occidentale”, in *Mare internum. Archeologia e culture del Mediterraneo* 8, 2016, pp. 21-37.

Angiolillo 1990: S. Angiolillo, “Aristeo in Sardegna”, in *BA* 5-6, 1990, pp. 1-9.

Angiolillo, Sirigu 2009: S. Angiolillo, R. Sirigu, “Astarte/Venere Ericina a Cagliari. *Status quaestionis* e notizia preliminare della campagna di scavo 2008 sul Capo Sant’Elia”, in *StSard* 34, 2009, pp. 179-211.

Atzori 2006: S. Atzori, *La strada romana “a Karalibus Sulcos”*, Mogoro 2006.

Bennett 1997: J. Bennett, *Trajan: Optimus Princeps. A Life and Times*, London-New York 1997.

Benseddik 1982: N. Benseddik, *Les troupes auxiliares de l’armée romaine en Maurétanie Césarienne sous le Haut-Empire*, Alger 1982.

Boatwright 2002: M.T. Boatwright, “Trajan outside Rome: Construction and Embellishment in Italy and the Provinces”, in P.A. Stadter, L. Van Der Stockt (eds.), *Sage and Emperor. Plutarch, Greek Intellectuals, and Roman Power in the Time of Trajan, 98-117 A.D.*, Leuven 2002, pp. 259-277.

Bonello Lai 2008: M. Bonello Lai, “I senatori sardi”, in F. Cenerini, P. Ruggeri (a cura di) con la collaborazione di A. Gavini, *Epigrafia romana in Sardegna*. Atti del I Convegno di studio (Sant’Antioco, 14-15 luglio 2007), Incontri insulari, 1, Roma 2008, pp. 95-110.

Bruun 1992: Ch. Bruun, “The Spurious “*Expeditio Iudaeae*” under Trajan”, in *ZPE* 93, pp. 99-106.

Calabi Limentani 1985: I. Calabi Limentani, *Epigrafia latina*, Milano 1985³.

Cazzona 1994-98: C. Cazzona, “Nota sulla fondazione di *Turris Libisonis: Iulii*,

Flavii, Aelii, Aurelii e Lurii nelle iscrizioni”, in *StSard* 31, 1994-98, pp. 253-277.

Ciccone 2003: M.C. Ciccone, “Una nuova iscrizione da Uta (Cagliari)”, in A.M. Corda (a cura di), *Cultus splendore. Studi in onore di Giovanna Sotgiu*, Senorbì 2003, pp. 229-235.

Clemente 1965: G. Clemente, “La presunta politica di scambio dei governi provinciali fra Imperatore e Senato nel I e II secolo”, in *PP* 102, 1965, pp. 195-206.

Devijver 1977: H. Devijver, *Prosopographia militiarum equestrum quae fuerunt ab Augusto ad Gallienum, II*, Leuven 1977.

Dorcey 1992: P.F. Dorcey, *The Cult of Silvanus. A Study in Roman Religion*, Leiden-New York 1992.

Eck 2013a: W. Eck, “Konsuln des Jahres 117 in Militärdiplomen Traians mit *tribunicia potestas XX*”, in *ZPE* 185, 2013, pp. 235-238.

Eck 2013b: W. Eck, “Cossonius”, in *Brill's New Pauly*, Brill Online, 2013 <http://referenceworks.brillonline.com/entries/brill-s-new-pauly/cossonius-e12220910> [7.9.2017].

Eck 2017: W. Eck, “Position and Authority of the Provincial Legate and the Financial Procurator in Judaea, 70-136 AD”, in J. Schwartz, P. J. Tomson (eds.), *Jews and Christians in the First and Second Centuries: The Interbellum 70-132 CE*, Leiden 2017, pp. 93-105.

Eck, Pangerl 2006: W. Eck, A. Pangerl, “Syria unter Domitian und Hadrian: neue Diplome für die Auxiliärtruppen der Provinz”, in *Chiron* 36, 2006, pp. 205-247.

Eck, Pangerl 2012: W. Eck, A. Pangerl, “Zwei neue Diplome für die Provinz Syria aus domitianischer und hadrianischer Zeit”, in *ZPE* 183, 2012, pp. 234-240.

Evans Grubbs 2002: J. Evans Grubbs, *Women and the Law in the Roman Empire. A Sourcebook on Marriage, Divorce and Widowhood*, London 2002.

Faoro 2011: Praefectus, procurator, praeses. *Genesi delle cariche presidiali equestri nell'Alto Impero Romano*, Firenze 2011.

Farre 2016: C. Farre, *Geografia epigrafica delle aree interne della Provincia Sardinia*, Ortacesus 2016.

Floris 2005: P. Floris, *Le iscrizioni funerarie pagane di Karales*, Cagliari 2005.

Floris 2008: P. Floris, “La presenza di *Iulii* e *Claudii* nell’epigrafia di *Karales*”, in F. Cenerini, P. Ruggeri (a cura di) con la collaborazione di A. Gavini, *Epigrafia romana in Sardegna*. Atti del I Convegno di studio (Sant’Antioco, 14-15 luglio 2007), Incontri insulari, 1, Roma 2008, pp. 173-195.

Floris 2010: P. Floris, “Sintesi sull’onomastica romana in Sardegna”. In M. Milanese, P. Ruggeri, C. Vismara (a cura di), *L’Africa romana. I luoghi e le forme dei mestieri e della produzione nelle province africane*. Atti del XVIII convegno di studio (Olbia, 11-14 dicembre 2008), Roma 2008, pp. 1693-1711.

Floris 2014: P. Floris, “Un nuovo miliario di Traiano da Villamassargia e considerazioni su un altro rinvenuto nel medesimo territorio”, in *Epigraphica* 76, 2014, pp. 538-554.

Floris 2015: P. Floris, “Considerazioni sulla Marmilla di età romana”, in R. Cicilloni (a cura di), *Ricerche archeologiche a Cuccurada – Mogoro (Sardegna centro-occidentale)*. Vol. 1, Perugia 2015, pp. 121-151, 477-478.

Floris 2017: P. Floris, “L’onomastica della Sardegna romana dalla conquista al III secolo d.C.”, in S. Angiolillo et al. (a cura di), *La Sardegna romana e altomedievale. Storia e materiali*, Sassari 2017, pp. 206-214.

Gasperini 1992: L. Gasperini, “*Ricerche epigrafiche in Sardegna (II)*”, in A. Mastino (a cura di), *L’Africa romana*. Atti del IX convegno di studio (Nuoro, 13-15 dicembre 1991), Sassari 1992, pp. 571-593.

Gasperini 1996: L. Gasperini, “Olbiensia epigraphica”, in A. Mastino, P. Ruggeri (a cura di), *Da Olbia ad Olbia. 2500 anni di storia di una città mediterranea*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Olbia 12-14 maggio 1994), Sassari 1996, pp. 305-316.

Green 2012: C.M.C. Green, *Roman Religion and the Cult of Diana at Aricia*, Cambridge 2012.

IGLS: L. Jalabert S.J., R. Mouterde S.J., *Inscriptions grecques et latines de la Syrie, III, 2, Antioche (suite)*. Antiochène, Paris 1953.

Ibba 2008: A. Ibba, “... cuius ossa ex Sardinia translata sunt: alcune osservazioni

sugli *Herennii* di Sardegna”, in F. Cenerini, P. Ruggeri (a cura di) con la collaborazione di A. Gavini, *Epigrafia romana in Sardegna*. Atti del I Convegno di studio (Sant’Antioco, 14-15 luglio 2007), Incontri insulari, 1, Roma 2008, pp. 111-135.

Ibba 2009: A. Ibba, “L’esercito e la flotta”, in A. Mastino (a cura di), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2009², pp. 393-404.

Ibba 2014: A. Ibba, “Il diploma di Posada: spunti di riflessione sulla *Sardinia* all’alba del II secolo d.C.”, in *Epigraphica* 76, 2014, pp. 209-229.

Ibba, Laneri 2016: A. Ibba, M.T. Laneri, “L’epigrafe in mostra: brevi note di un umanista spagnolo nella *Càller* del XVI secolo”, in A. Donati (a cura di), *L’iscrizione esposta*. Atti del Convegno Borghesi 2015, Faenza 2016, pp. 307-333.

ILSard I: G. Sotgiu, *Iscrizioni latine della Sardegna (Supplemento al Corpus Inscriptionum Latinarum, X e all’Ephemeris Epigraphica, VIII)*, I, Padova 1961.

Kajanto 1965: I. Kajanto, *The Latin cognomina*, Helsinki 1965.

Kienast 1990: D. Kienast, *Römische Kaisertabelle. Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 1990.

Lassère 2005: J.-M. Lassère, *Manuel d’épigraphie romaine*, Paris 2005.

Le Bohec 1990: Y. Le Bohec, *La Sardaigne et l’armée romaine sous le Haut-Empire*, Sassari 1990.

Magioncalda 2007: A. Magioncalda, “*Rufus proc(urator) Caes(aris) Hadriani ad ripam*”, in D. Pupillo (a cura di), *Le proprietà imperiali nell’Italia romana. Economia, produzione, amministrazione*. Atti del Convegno (Ferrara-Voghera, 3-4 giugno 2005), Firenze 2007, pp. 205-219.

Masseria, Marroni 2017: C. Masseria, E. Marroni (a cura di), *Dialogando. Studi in onore di Mario Torelli*, Pisa 2017.

Mastino 1993: A. Mastino, “Analfabetismo e resistenza: geografia epigrafica della Sardegna”, in A. Calbi, A. Donati, G. Poma (a cura di), *L’epigrafia del villaggio*. Atti del colloquio Borghesi (Forlì 1990), Faenza 1993, pp. 457-536.

Mastino 1995: A. Mastino, “Le relazioni tra Africa e Sardegna in età romana”, in

Archivio Storico Sardo 38, 1995, pp. 11-82.

Mastino 2001: A. Mastino, “«*Rustica plebs id est pagi in provincia Sardinia*». Il Santuario rurale dei Pagani Uneritani della Marmilla”, in S. Bianchetti, E. Galvagno, A. Magnelli (a cura di), ΠΟΙΚΙΛΙΑ. Studi in onore di Michele R. Cataudella in occasione del 60° compleanno, La Spezia 2001, pp. 781-814.

Mastino 2009a: A. Mastino, “Roma in Sardegna: l’età imperiale”, in A. Mastino (a cura di), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2009², pp. 125-163.

Mastino 2009b: A. Mastino, “Le strade romane in Sardegna”, in A. Mastino (a cura di), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2009², pp. 333-392.

Mastino 2015: A. Mastino, “Natione Sardus. Una mens, unus color, una vox, una natio” in *Archivio Storico* 50, 2015, pp. 141-181.

Mastino, Zucca 2011: A. Mastino, R. Zucca, “*Urbes et rura*. Città e campagna nel territorio oristanese in età romana”, in P.G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Oristano e il suo territorio I. Dalla preistoria all’alto Medioevo*, Roma 2011, pp. 411-601.

Mastino, Zucca 2012: A. Mastino, R. Zucca, “La *constitutio* del *Forum Traiani* in *Sardinia* nel 111 d.C.”, in *RTopAnt* 22, 2012, pp. 31-50.

Mastino, Zucca 2014a: A. Mastino, R. Zucca, “*L. Cossonius L. f. Stell (atina tribu) Gallus Vecilius Crispinus Mansuanius Marcellinus Numisius Sabinus pro consule provinciae Sardiniae* e la *constitutio* del *Forum Traiani*”, in *Gerión* 32, 2014, pp. 199-223.

Mastino, Zucca 2014b: A. Mastino, R. Zucca, “Un nuovo *titulus* della *cohors Ligurum* in *Sardinia* e il problema dell’organizzazione militare della Sardegna nel I secolo d.C.”, in *L’iscrizione e il suo doppio*. Atti del Convegno Borghesi 2013, Faenza 2014, pp. 383-410.

McClees 1926: H. McClees, “A military diploma of Trajan”, in *AJA* 30, 4, 1926, pp. 418-421.

Meloni 1958: P. Meloni, *L’amministrazione della Sardegna da Augusto all’invasione vandalica*, Roma 1958.

Meloni 2012: P. Meloni, *La Sardegna romana*, Nuoro 2012 (rist. dell’ed. Sassari 1990 con prefazione di R. Zucca).

Migliorati 2003: G. Migliorati, *Cassio Dione e l'impero romano da Nerva ad Antonino Pio alla luce dei nuovi documenti*, Milano 2003.

OPEL IV: *Onomasticon Provinciarum Europae Latinarum (OPEL). Vol. IV: QVADRATIA - ZVRES*, ex materia ab A. Mócsy, R. Feldmann, E. Marton et M. Szilágy collecta composuit et correxit B. Lörincz, Wien 2002.

Paulis 1993: G. Paulis, "La forma protosarda della parola nuraghe alla luce dell'iscrizione latina di *Nurac Sessar (Molaria)*", in A. Calbi, A. Donati, G. Poma (a cura di), *L'epigrafia del villaggio*. Atti del colloquio Borghesi (Forlì 1990), Faenza 1993, pp. 537-542.

Pflaum 1960: H.-G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1960.

Porrà 1976-77: F. Porrà, "Osservazioni sul materiale epigrafico citato da Rodrigo Hunno Baeza nel «*Caralis Panegyricus*»", in *AnnCagl* n.s. 1, 1976-77, pp. 181-188.

Porrà 1989: F. Porrà, "Una nuova cronologia per la *cohors I Sardorum* di stanza in Sardegna", in *AnnCaglMag* 13, 1989, pp. 5-13.

Porrà 2003: F. Porrà, "Le terme Rufiane: una possibile identificazione nella Cagliari romana", in A.M. Corda (a cura di), *Cultus splendore. Studi in onore di Giovanna Sotgiu*, Senorbì 2003, pp. 777-783.

Porrà 2007: F. Porrà, "*Herennia Helvidia Aemiliana*: studio sulle relazioni familiari e sociali di un'aristocratica romana attestata in Sardegna", *Epigraphica* 69, 2007, pp. 241-262.

Porrà 2008: F. Porrà, "Nuove considerazioni sulla *cohors I Sardorum* di stanza in Sardegna", in F. Cenerini, P. Ruggeri (a cura di) con la collaborazione di A. Gavini, *Epigrafia romana in Sardegna*. Atti del I Convegno di studio (Sant'Antioco, 14-15 luglio 2007), Incontri insulari, 1, Roma 2008, pp. 85-93.

Porrà 2014: F. Porrà, "L'esercito romano in Sardegna nel I secolo d.C.", in M. Tanca (a cura di), *Un lungo viaggio nella geografia umana della Sardegna. Studi in onore di Antonio Loi*, Bologna 2014, pp. 223-234.

Porrà 2017: F. Porrà, "Le truppe ausiliarie nella Sardegna romana nel I secolo

d.C.”, in S. Angiolillo et al. (a cura di), *La Sardegna romana e altomedievale. Storia e materiali*, Sassari 2017, pp. 199-205.

Pucci Ben Zeev 2000: M. Pucci Ben Zeev, “L. Tettius Crescens’ *expeditio Iudaeae*”, in *ZPE* 133, 2000, pp. 256-258.

Ruggeri 1996: P. Ruggeri, “Olbia e la casa imperiale”, in A. Mastino, P. Ruggeri (a cura di), *Da Olbia ad Olbia. 2500 anni di storia di una città mediterranea*. 1. Atti del Convegno internazionale di Studi (Olbia 12-14 maggio 1994), Sassari 1996, pp. 281-303.

Ruiu 2004: M.A. Ruiu, “La *cohors II Sardorum* ad Altava (Ouled-Mimoun, Algeria)”, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, C. Vismara (a cura di), *L’Africa romana. Ai confini dell’Impero: contatti, scambi, conflitti*, Atti del XV convegno di studio (Tozeur, 11-15 dicembre 2002), Roma 2004, pp. 1415-1432.

Sanciu, Pala, Sanges 2013: A. Sanciu, P. Pala, M. Sanges, “Un nuovo diploma militare dalla Sardegna”, in *ZPE* 186, 2013, pp. 301-306.

Schulze 1991: W. Schulze, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen* (1904). Mit einer Berichtigungsliste zur Neuauflage von Olli Salomies, Zürich-Hildesheim 1991.

Serrelì 2002: G. Serrelì, *Il rinvenimento di un’iscrizione dedicatoria dei pagani Uneritani a Las Plassas*, in M. Khanoussi, P. Ruggeri, e C. Vismara (a cura di), *L’Africa Romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economia*. Atti del XIV convegno di studio (Sassari, 7-10 dicembre 2000), Roma 2002, pp. 1787-1794.

Settipani 2000: Ch. Settipani, *Continuité gentilice et continuité familiale dans les familles senatoriales romaines à l’époque imperiale. Mythe et réalité*, Occasional publications of the Unit for Prosopographical Research; *Prosopographica et Genealogica* 2, Oxford 2000.

Settipani 2002: Ch. Settipani, *Addenda I - III* (juillet 2000- octobre 2002), *Prosopographica et Genealogica*, s.l. 2002.

Sotgiu 1952-54: G. Sotgiu, “Culti e divinità nella Sardegna romana attraverso le iscrizioni”, in *StSard* 12-13, 1952-54, pp. 575-588.

Starr: Ch. G. Starr, *Roman Imperial Navy. 31 B.C.-A.D. 324*, Cambridge 1960².

Taramelli 1929a: A. Taramelli, "Iscrizioni funerarie di età romana rinvenute nelle necropoli caralitane" in *NSc* 1929, pp. 102-105.

Taramelli 1929b: A. Taramelli, "Fonni (Nuoro). Iscrizione votiva a Silvano, della foresta Sorrabense, rinvenuta entro l'abitato", in *NSc* 1929, pp. 319-323.

Taramelli 1985: A. Taramelli, "La penetrazione militare e politica romana nel centro della Sardegna", in A. Taramelli, *Scavi e scoperte. 1922-1939*, IV, Sassari 1985, pp. 403-405 (già in *Atti del II Congresso Nazionale di Studi Romani*, I, Roma 1931, pp. 363-367).

Thomasson 2009: B.E. Thomasson, *Laterculi praesidum. Vol. I ex parte retractatum*, Göteborg 2009.

Zedda 2004: M. Zedda, *Fordongianus, memorie litiche, immagini, frammenti di storia civile e religiosa*, Cagliari 2004.

Zucca 1988: R. Zucca, "Le *Civitates Barbariae* e l'occupazione militare della Sardegna: aspetti e confronti con l'Africa", in A. Mastino (a cura di), *L'Africa romana. Atti del V convegno di studio* (Sassari 11-13 dicembre 1987), Sassari 1988, pp. 349-373.

Zucca 1989: R. Zucca, "*Venus Erycina* tra Sicilia, Africa e Sardegna", in A. Mastino (a cura di), *L'Africa romana. Atti del VI convegno di studio* (Sassari 16-18 dicembre 1988), Sassari 1989, pp. 771-779.

Zucca 1994: R. Zucca, "Il decoro urbano delle *civitates Sardiniae et Corsicae*: il contributo delle fonti letterarie ed epigrafiche", in A. Mastino, P. Ruggeri (a cura di), *L'Africa romana. Atti del X convegno di studio* (Oristano, 11-13 dicembre 1992), Sassari 1994, pp. 857-935.

Zucca 2003: R. Zucca, "Nuove epigrafi funerarie di *Forum Traiani (Sardinia)*", in *Epigraphica* 65, 2003, pp. 305-315.

Zucca 2009a: R. Zucca, "Gli *oppida* e i *populi* della *Sardinia*", in A. Mastino (a cura di), *Storia della Sardegna antica*, Nuoro 2009², pp. 205-332.

Zucca 2009b: R. Zucca, "I viaggi di un equestre, Μάρκος Σερούιλιος Πο(πλίου)

υιὸς, Παλατεῖνα, Εὐνειακός, dall' *Asia* alla *Sardinia*”, in A. Mastino, P.G. Spanu, R. Zucca (a cura di), *Naves plenis velis euntes*, Roma 2009, pp. 62-74.